

Care Socie, Cari Soci, amiche e amici,
per molti di noi marzo è il mese tradizionale del rinnovo dell'iscrizione al CAI, ma questo marzo è tutto fuorché tradizionale. La pandemia che ha colpito l'Italia e il mondo, che nel giro di pochi giorni ha stravolto le nostre vite è qualcosa che non avremmo mai potuto immaginare, un film nel quale ci siamo trovati improvvisamente coinvolti. Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno già rinnovato il tesseramento per l'anno 2020 e confermare a chi non lo abbia ancora fatto che la copertura assicurativa è stata posticipata da fine marzo a fine aprile. Ricordiamo che è possibile rinnovare il tesseramento "a distanza" con bonifico bancario (scriveteci per le coordinate bancarie), i bollini ve li spediremo via posta ordinaria oppure ci accorderemo per il ritiro in sede quando sarà possibile.

In questo momento può sembrare fuori luogo parlare di CAI e di montagna che dovrebbe significare svago e spensieratezza in mezzo alla natura.

Ma non lo è.

Quello che è strano è non poter frequentare le nostre montagne, non lo facciamo e restiamo a casa perché dobbiamo dare il nostro contributo ad arrestare la diffusione del virus, e non lo facciamo per rispetto delle tante persone che stanno combattendo in prima linea contro il virus e per le tante persone che stanno soffrendo.

Ma non è fuori luogo parlare di montagna in questo momento, perché chi ama la montagna sa che montagna significa anche solidarietà.

Tutti possiamo essere solidali anche solo chiedendo al vicino di casa anziano se ha bisogno che gli facciamo la spesa oppure mettendoci a disposizione delle associazioni che lavorano nella macchina degli aiuti, consegnando cibo e medicinali a domicilio.

Si può essere solidali anche con delle donazioni, in qualsiasi canale televisivo vi sono appelli e coordinate bancarie per donazioni alla Protezione Civile.

Nel nostro piccolo abbiamo cercato anche noi di dare un contributo. Assieme alle altre Sezioni Cadorine del CAI abbiamo deciso di partecipare all'iniziativa Montagne di Solidarietà a sostegno dei poli ospedalieri "Papa Giovanni XXIII" di Bergamo e "Bolognini" di Seriate.

Ogni sezione ha devoluto 1€ a Socio, sono stati raccolti e donati oltre 3.250€.

Inoltre sempre con le Sezioni Cadorine e Bellunesi coglieremo l'invito del CAI Regionale Veneto di erogare una donazione in favore della Azienda Sanitaria Locale di appartenenza (il Cadore è nella ULSS n.1 DOLOMITI). Verranno devoluti 5.000€ dall'avanzo di bilancio di Le Dolomiti Bellunesi.

In allegato le foto che le Sezioni Bergamasche ci hanno inviato come ringraziamento. Vi salutiamo nella speranza di incrociarci presto nei sentieri delle nostre belle Dolomiti con il testo inviato da Paolo Valoti, presidente della Sezione del CAI di Bergamo che ha fatto da tramite per la nostra donazione:

"Carissimo Gianluigi e Carissimi Presidenti Sezioni Cadorine, anche a nome del Consiglio direttivo sezionale vogliamo esprimere la nostra più sincera

gratitudine per la Tua e Vostra profonda sensibilità e vicinanza alla famiglia CAI di Bergamo per questa grave bufera sanitaria e umanitaria.

Confermiamo incondizionata gratitudine per le Vostre straordinarie Montagne di Solidarietà a sostegno dei poli ospedalieri 'Papa Giovanni XXIII' di Bergamo e 'Bolognini'

di Seriate che rappresentano insostituibili baluardi per il soccorso e la cura di tutti, grazie

agli eroici uomini e donne del personale sanitario, di protezione civile e del volontariato.

Un abbraccio a distanza, uno a uno, ma di roccia viva orobica,
Paolo"